

«Orizzonti d'acqua» al Museo Palp Fil rouge tra l'arte di Galileo Chini

Il palazzo Pretorio apre per un altro grande evento

PITTORE, decoratore, grafico e ceramista. Galileo Chini è un protagonista del nostro Liberty, con un grande respiro europeo. Un artista a tutto tondo, che da Firenze (1873-1956) ha portato in tutto il mondo le sue suggestioni ed esperienze di Simbolismo, Divisionismo, Orientalismo.

Non è facile riunire un universo così composito in un'unica mostra. Ma Pontedera è riuscita a tro-

INSIEME

**Al fianco delle sue opere
i lavori di altri protagonisti
del Novecento italiano**

vare un file rouge, un sentiero per seguire Galileo Chini dalla pittura di cavalletto alla ceramica, dalla grafica alle scenografie. E questo filo conduttore è l'acqua, intesa come fiumi, mari, oceani, laghi, ma anche come trasparenze ed elementi fluttuanti.

Si intitola infatti «Orizzonti d'acqua, tra Pittura e Arti Decorative. Galileo Chini e altri protagonisti



Ieri l'inaugurazione della mostra che resterà aperta dall'8 dicembre al 28 aprile

del primo Novecento», l'esposizione che si apre domani al Palp di Palazzo Pretorio, curata da Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini e promossa dalla Fondazione per la Cultura Pontedera, dal Comun, dalla Fondazione Pisa, con il patrocinio della Regione.

La mostra (fino al 28 aprile) ricostruisce con un percorso cronolo-

gico la figura di questo fiorentino diventato una delle figure di maggior rilievo del Modernismo internazionale. Divisa in quattro sezioni, comprende le vedute dell'Arno e di Bangkok, di Venezia e dei centri balneari e termali di Viareggio, Montecatini e Salsomaggiore. L'acqua in Chini è soggetto della produzione decorativa, dell'Orientalismo e della fase Se-

cessionistica e klimtiana.

Nella prima sala il quadro «La quiete», esposto nel 1901 alla quarta edizione della Biennale di Venezia, proietta subito Chini nella dimensione cosmopolita. Fu infatti nella città lagunare che nel 1907 il re del Siam ebbe modo di apprezzare l'allestimento della Sala del Sogno, affidandogli poi la decorazione del nuovo Palazzo del Trono a Bangkok.

Al fianco delle sue opere, sono esposti i lavori degli altri grandi protagonisti del Novecento italiano, a lui legati da amicizia, lavoro o sintonia culturale, quali Plinio Nomellini, amico fraterno, con cui condivise l'impresa della Sala del Sogno, Giorgio Kienerk, che fu precoce divulgatore del Liberty in ambito toscano, Leonardo Bistolfi, tra i promotori dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna organizzata a Torino nel 1902, Duilio Cambellotti, il maggior rappresentante del Decò a Roma e, ancora, l'emiliano Aroldo Bonzagni e i toscani Moses Levy, Lorenzo Viani e Salvino Tofanari.

Olga Mugnaini

CRONACA VALDERA 31

EVENTI IN VALDERA

«Orizzonti d'acqua» al Museo Palp
Fil rouge tra l'arte di Galileo Chini
Il palazzo Pretorio apre per un altro grande evento

LE FESTE